



Teatro Tenda in Consiglio, la discussione slitta a marzo

La vicenda

L'assessore Negrioli promette: «Porteremo la variante urbanistica prima in commissione Per il resto vedremo con il sindaco se e come promuovere altre forme di divulgazione»

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Teatro Tenda: la nuova proposta di variante urbanistica dovrebbe arrivare al voto al Consiglio comunale di marzo. L'assessore competente Massimo Negrioli promette: «Di sicuro la porteremo prima in commissione urbanistica, per il resto vedremo con il sindaco se e come promuovere altre forme di divulgazione». La fase partecipativa, prima del voto in Consiglio, è stata richiesta dal coordinamento di cittadini e associazioni per San Cristoforo, ed è precisamente richiesta anche in una mozione approvata all'unanimità mesi addietro in Consiglio comunale.

La precedente versione della variante, votata dal Consiglio comunale e fortemente spinta dalla Giunta comunale, era stata bocciata dagli uffici del servizio Urbanistica provinciale e criticata dalle associazioni ambientaliste e dal Coordinamento per San Cristoforo, che aveva anche organizzato una



La mozione

Cittadini e consiglieri chiedono partecipazione

La fase partecipativa, prima del voto in Consiglio, è stata richiesta dal coordinamento di cittadini e associazioni per San Cristoforo, ed è precisamente richiesta anche in una mozione approvata all'unanimità mesi addietro in Consiglio comunale. La mozione impegna la Giunta a «offrire e favorire un puntuale e sereno confronto tra il Comitato per S. Cristoforo, gli imprenditori, gli operatori economici e la popolazione tutta; confrontarsi con la commissione urbanistica consiliare preposta, estendendo il ragionamento ad una più ampia riflessione sul modello di sviluppo turistico, economico e ambientale».

serata e una manifestazione molto partecipate. La bocciatura provinciale si fondava soprattutto sul problema del consumo di suolo che avrebbe comportato la perequazione ipotizzata. Nella versione poi accantonata, si prevedeva di costruire tremila metri quadri di superficie commerciale e residenziale per servizi nella frazione lacustre, in cambio della cessione al Comune della superficie del teatro-tenda (e del suo abbattimento a spese private), laddove oggi c'è un suolo agricolo, e laddove l'anno scorso esisteva ancora un boschetto per il quale poi fatto abbattere da Pallaoro, che evidentemente confidava nell'esito positivo dell'iter. La successiva

ipotesi di lavoro sul tavolo della Giunta comunale era stata presentata un paio di mesi fa ai consiglieri in commissione urbanistica in modo molto sintetico.

In sostanza in quella ipotesi dovrebbero restare su San Cristoforo i 1500 metri quadrati di superficie commerciale (edificando a lato del panificio e della ex casa dei dentisti), mentre il lotto oggi a suolo agricolo, sul quale doveva in origine sorgere una porzione residenziale, diventerebbe un parcheggio, considerato che i lavori di ampliamento dell'ex Cus-Centro nautico comunale, faranno perdere una porzione del parco pubblico sul fronte-lago. Andrebbero in centro i restanti diritti edificatori (per circa altri 1500 metri quadri), che la perequazione fra Comune e Palcos drl (di Flavio Pallaoro) deve trasferire dal centro in via Pennella (per consentire l'abbattimento del vetusto teatro-tenda, e l'acquisizione del sedime da parte del Comune).

Ora si vedrà come sarà rispettata la mozione, che impegna sindaco e Giunta a «offrire e favorire – prima di procedere ad un nuovo passaggio della variante in Consiglio comunale – un puntuale e sereno confronto tra il Comitato per S. Cristoforo, gli imprenditori, gli operatori economici e la popolazione tutta; confrontarsi con la commissione urbanistica consiliare preposta, estendendo il ragionamento ad una più ampia riflessione sul modello di sviluppo turistico, economico e ambientale che si intende perseguire; portare qualche elemento di analisi e studio a sostegno delle decisioni che si intende prendere in merito».